

scheda

Il via è alle 12  
con il regista  
indiano Roysten

IL PROLOGO del Teatro Festival Italia inizia alle 12, con un incontro col regista indiano Roysten Abel presso la tenda 2 alla Stazione Marittima. Stessa location alle 19 per "Di acqua e fuoco", un'ambientazione visiva a cura di Oreste Zevola e per "TVB: Bene. Mille modi di fare televisione", rassegna di audio e video proiezioni. Alle 19.30, al Madre, museo d'arte contemporanea, in via Settembrini, c'è la performance di William Kentridge "Journey to moon & 9 drawings Projection". Il progetto "Nuove sensibilità" andrà in scena dalle 20 alle 24, sempre alla stazione marittima, presso il tendone principale allestito per la kermesse. Anche il San Carlo è presente con lo spettacolo "A Hundred Charmers" a partire dalle 21. Il clou è l'esperimento di teatro in simultanea "Chiove", alle 19, del giovane autore catalano Pau Miró (titolo originale è "Piove a Barcellona"). Diverrà, infatti, un mediometraggio per la regia di Francesco Saponaro e sarà allestito, filmato e trasmesso in tempo reale su un canale satellitare e sul web, da un appartamento dei Quartieri spagnoli. Si potrà assistere alla rappresentazione dal Teatro Nuovo, dall'Istituto Cervantes, dalla sala Beckett di Barcellona e da alcuni locali a Roma e in Calabria.  
(giovanni chianelli)



Festival ITALIA

Quattro  
giorni di  
spettacoli  
mostre e  
incontri

È solo il  
prologo  
del mega  
raduno  
di giugno

DAL SENEGAL  
Un momento  
dello spettacolo  
"Ubu Buur" in  
programma  
domani al  
San Ferdinando

## Luci sul palcoscenico Napoli

GIULIO BAFFI

Si alza il sipario sul "Teatro Festival Italia". Anzi i sipari, perché di teatri aperti in questi quattro giorni ce ne saranno parecchi, e nuovi palcoscenici ne troveremo nei padiglioni messi su per l'occasione alla Stazione Marittima. Cinque per la precisione, in questo nuovo polo teatrale accogliente per giovani talenti e spettatori che sceglieranno di trascorrere a Napoli le loro giornate di teatro, alloggiati su una nave-albergo in originale accoglienza festiva. E poi i palcoscenici "tradizionali", con spettacoli e incontri con memoria e presenze del teatro, da Carmelo Bene a Latella, Servillo, Delbono, Martone.

Teatro Festival Italia, per ora solo un Prologo, quattro giorni di incontri, spettacoli, mostre, laboratori. In attesa del vero Festival, molto più lungo e articolato, in programma per il prossimo mese di giugno, secondo le indicazioni che ne darà il direttore Renato Quaglia che intanto ha iniziato il suo lavoro.

E per ora occhi puntati, non senza polemiche e malumori, superati forse da un programma di tutto rispetto, con dichiarazioni soddisfatte, politici e amministratori a garantire autonomia e contributi. Tutti in fila a dar merito a chi ha costruito il programma. Con ringraziamenti di Rachele Furfaro, presidente della Fondazione Teatro Festival, struttura creata ad hoc per dare continuità all'appuntamento oltre le due del 2008 e del 2009, per molto tempo ancora» come ha assicurato il gover-

Gruppo di lavoro  
compatto con  
Roberta Carlotto

natore Bassolino.

Gruppo di lavoro compatto, con Roberta Carlotto direttore del Teatro Stabile, Igina Di Napoli per il Teatro Nuovo e Angelo Curti per Teatri Uniti. Mettendo insieme così tre riconosciuti poli cittadini di sapere teatrale e

produzione, che hanno costruito, per fare bella figura, un cartellone di "gioielli di famiglia" a cui si aggiungono poi altri titoli, presenze spettacolari e occasioni, laboratori, dibattiti, proiezioni. Il tutto "coordinato" da Gianfranco Capitta, soddisfatto

per questo "cartellone equilibrato", esempio per successive riflessioni ed elaborazioni.

Così il Mercadante presenta l'attesa prima nazionale della prestigiosa "Maria Stuart" di Friedrich Schiller che Andrea De Rosa mette in scena con Anna

Bonaiuto e Frédérique Loliée, e l'"Ubu buur", rilettura dell'"Irri-ducibile Ubu" di Alfred Jarry firmata da Marco Martinelli, Ermanna Montanari e Mandiaye N'Diaye per il Teatro delle Albe, con il successivo "Ubu sotto tiro", secondo movimento del

molto celebrato "Progetto Arre-vuoto" realizzato quest'anno a Scampia, e ancora il "Sogno di una notte di mezza estate" adattamento shakespeariano di Thomas Ostermeier e Constanza Macras in coppia di regia/co-reografia, il laboratorio napoletano su "Falstaff" di Mario Martone che prende vita e forma sul palcoscenico del San Ferdinando, e l'affascinante "A Hundred Charmers", concerto con un centinaio di colorati incantatori di serpenti, ormai disoccupati e riciclati musicisti per incantare più innocui e disponibili spettatori.

Il Teatro Nuovo mette insieme altri titoli, come il "Per Amleto" in adattamento e regia di Michelangelo Dalisi da William Shakespeare, progetto vincitore del Premio Tuttoteatro.com "Dante Cappelletti" dello scorso anno, e quelli della "vetrina" di Nuove Sensibilità, appuntamento annuale di "giovani tendenze", entrata a far parte quest'anno del Festival che vuole essere "ponte che unisce le strade di giovani talenti e giovani spettatori". Così Teatri Uniti mette in campo per pochi giovani studenti le prove a Tommaso Servillo per "La villeggiatura" di Goldoni e il bel "Chiove" del catalano Pau Miró, tradotto in napoletano da Enrico Ianniello per la regia di Francesco Saponaro, certo il più curioso degli appuntamenti, in contemporanea teatrale/televisiva questo pomeriggio. E poi in scena al Nuovo, a chiudere il cerchio di questo Prologo a triplice firma.

In scena al  
Mercadante, al  
San Ferdinando